

Shop

Casa24 In casa

5

Share

Like

## Capellini lancia il suo nuovo sgabello Nuclear!, nome provocatorio per attaccare l'ipocrita mondo del bio

di Gianluca Schinaia

2 febbraio 2011

Cronologia articolo



Piccolo, compatto, funzionale. E fatto di scorie radioattive. Si chiama Nuclear! ed è stato creato dal designer italiano Marco Capellini: il primo sgabello nucleare mai pensato dall'uomo. Forse anche perché un prodotto del genere è difficile da immaginare: «Molte persone non sanno che le scorie nucleari non sono riutilizzabili – spiega Marco Capellini – e così nasce questa provocazione. Perché in realtà lo sgabello è fatto al 30% da resina naturale e al 70% da gommapiuma».

Eppure la provocazione ha colpito nel segno. «Volevo dimostrare come nel mercato dell'arredamento e del design "verde" ci sia molta disinformazione e molti falsi ideologici, e poi volevo lanciare questo concept: trovare sostenibilità nell'insostenibilità». L'idea ha avuto successo, anche perché Nuclear! è un prodotto dall'estetica accattivante: «Nasce proprio per essere un piccolo esempio del design ecologico. Alto circa mezzo metro, pesa meno di sei chili e potrebbe costare intorno agli 80 euro». Alcune aziende hanno chiesto a Capellini di ideare una linea produttiva, che si potrebbe chiamare "Warning", per riprendere il concept di Nuclear! e riapplicarlo in altri prodotti.

«Le scorie sono un prodotto assolutamente insostenibile, il più impattante al mondo», riprende Capellini. Per rifiuto nucleare si intende il combustibile esaurito all'interno dei reattori, di cui la componente più tossica e pericolosa è il plutonio. «Eppure nessuno si è chiesto se il mio sgabello fosse un prodotto realmente realizzabile, e questo perché ormai si definisce "verde" o riciclata qualsiasi cosa: così abbiamo pensato a una linea produttiva che richiami diversi materiali non riutilizzabili, sull'esempio dello sgabello nucleare».

Nuclear! e Warning sono solo alcuni esempi dell'interesse di Capellini verso l'eco-design e circa le problematiche relative alla speculazione sui prodotti riutilizzabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGS: Inquinamento | Marco Capellini | Warning

A